Un desiderio vincente

Gerico è una città situata trecento metri sotto il livello del mare, mille metri più bassa di Gerusalemme. Gesù la attraversa diretto verso la città santa, che sarà la sua destinazione finale e insieme l'inizio dell'avventura ecclesiale. Registrato solo da Luca avviene qui l'incontro con Zaccheo, che può servire a delineare una sorta di pedagogia della salvezza.

Non è l'uomo a cominciare ma Dio stesso, che in Gesù viene fin nelle nostre città alla nostra ricerca. La sua fama attira molti ma noi potremmo non scomodarci affatto, rimanere insensibili; oppure anche no, decidere di ascoltare il richiamo. Allora Dio ci mette alla prova, cerca un segno della verità non superficiale della nostra ricerca. Ecco che Zaccheo esce di casa e affronta il problema di essere piccolo di statura, in mezzo alla folla; decide di non arrendersi e sale sull'albero per vederci meglio. Ma qui scopre che Gesù lo aveva preceduto nella ricerca, "non con la voce ma con l'affetto" osserva sant'Ambrogio. Di più, il Maestro si invita addirittura a casa sua: segno inconfondibile di una richiesta non occasionale di ospitalità, ma di un desiderio di conoscenza e di comunione di vita. E il capo dei pubblicani accoglie Gesù in casa sua con gioia, certo, ma anche consapevole di voler ritornare alla giustizia. Era divenuto ricco con la frode "però, continua Ambrogio, dando ai poveri la metà dei suoi beni e restituendo fino al quadruplo ciò che aveva sottratto con frode - la prima cosa infatti non basta e la liberalità non ha merito qualora persista l'ingiustizia - ricevette una ricompensa più ricca." Solo allora infatti Gesù pronuncia il suo giudizio di salvezza per quella casa.

L'oggi che non passa

Nessun valore avrebbe la generosità di Zaccheo nell'ospitare Gesù, se permanessero le condizioni ingiuste nel procurarsi la ricchezza. Un certo scandalo oggi davanti al perdono, che per i cristiani è un obbligo, viene spesso da una confusione tra perdono e condono. La Chiesa accoglie il peccatore ma non accoglie il peccato; la sua misericordia sta proprio nel non fare nessuna confusione tra bene e male. Altrimenti come potrebbe strappare l'uomo dal male e persuaderlo al bene?

Non si può vedere Gesù restando tranquilli nella casa dell'uomo vecchio e della lontananza da Dio. Se occorre, bisogna poi anche lasciarsi aiutare, trovare quello che ci permette di alzarci un po' da terra e vedere più in là. Qual è il nostro sicomoro? Senza una risposta, non saremmo come questo piccolo pubblicano in cerca di salvezza. Lungo tutto il suo vangelo, Luca ci ha indicato qual è il solo Salvatore predisposto dal Padre: lo annuncia all'inizio l'angelo alla vergine Maria, lo predica poi il Battista ("ogni uomo vedrà la salvezza di Dio") e Gesù stesso, da Nazaret fino a Gerico. "Oggi la salvezza è entrata in questa casa", un "oggi" che attende di percorrere tutti i giorni della storia, anche i nostri, portandoli a salvezza. Si rinnoverà la meraviglia di quel sicomoro, dove "il fico ha dato i primi frutti", per quanto fuori stagione. Frutti nati dall'amore e all'amore, com'è noto, non si comanda.

don Giorgio Maschio